

I trucchi di Pio II per «rifondare» una città e il suo paesaggio



Pio II, papa Piccolomini

DI MARCO
BUSSAGLI

Che cos'è un paesaggio? È l'interazione fra la natura e l'uomo. Senza la presenza umana, infatti, il paesaggio non esiste. Perché si possa

parlare di paesaggio ci vuole qualcuno che, come direbbe il vocabolario, abbracci la natura con lo sguardo da un punto determinato all'altro. Senza questa condizione, rimane la natura come scenario muto; ovvero sia privo di qualsiasi forma di comunicazione.

Il paesaggio, infatti, comunica all'uomo sensazioni e sollecitazioni che, come primo risultato, producono una catalogazione del paesaggio in: montano, marino, campestre, urbano e via di questo passo. Ciascun paesaggio, poi, può provocare momenti interiori di elevazione, smarrimento, abbandono e quant'altro. Da qui il desiderio di riprodurre il paesaggio con disegni, dipinti, affreschi e fotografie. Infine c'è un ulteriore modo di rapportarsi al paesaggio. Non più guardarlo, non più riprodurlo, ma intervenire su di esso.

È esattamente quel che ha fatto Pio II quando decise di trasformare il borgo di Cor-

signano in Pienza. Adesso, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della nascita di Enea Silvio Piccolomini (1405-1464), proprio a Pienza, il borgo che è stato rifondato dal pontefice imponendogli il suo nome, si terrà da domani una mostra intellgente («Pio II, la città, le arti») che permetterà ai visitatori di godere delle bellezze della cittadina e del circostante paesaggio con altri occhi. Curata da Giovanni Bulian e Giuseppe Giorgianni, si snoderà lungo sei sezioni, ospitate nel Duomo e in Palazzo Piccolomini, casa natale del Papa donata dall'ultimo discendente della famiglia alla Società di Esecutori di Pie Dispersioni.

L'esposizione si aprirà con un capitolo dedicato alla visione umanistica del mondo, secondo il pensiero del pontefice e dei suoi contemporanei, curato da Jan Pietor e Daniela Del Grande. Si entrerà poi nel merito della questione restituendo a Pienza il ruolo di laboratorio utile per la messa a punto delle nuove teorie sugli ordini architettonici, fra Vitruvio e Alberti (Gabriele Morolli e Chiara Vignudini). L'aspetto urbanistico, invece, è curato da Enrico Guidoni che ha studiato questi problemi con saggi scientifici fondamentali. Infine, i visitatori potranno prendere visione del contributo letterario del pontefice attraverso l'epistolario e le opere di papa Piccolomini (Luigi Guerrini e Piero Scapecchi). Per l'occasione saranno aperte alcune stanze finora non accessibili al pubblico.

Il visitatore, attraverso pannelli illustrativi, potrà ammirare le fasi progettuali e concettuali che portarono Pio II a trasformare Corignano nella moderna Pienza, diventata simbolo della «città ideale». Gli interventi territoriali, urbanistici e monumentali a Siena e Pienza e i restauri del Duomo di Pienza e di Palazzo Piccolomini (documentati in mo-

stra grazie alla cura di Giovanni Buliani e Giuseppe Giorgianni) saranno solo alcune delle riscoperte proposte nell'esposizione, all'interno della quale si potranno confrontare vedute aeree del borgo e degli altri interventi, voluti dal pontefice, con le piante e i progetti degli architetti.

Come è noto, infatti, Leon Battista Alberti consigliò a papa Piccolomini di affidare il rifacimento della città a Bernardo Rossellino, che seppe inserire magistralmente nel tessuto medievale i nuovi edifici della chiesa e del palazzo gentilizio. La vista dall'alto, oltretutto, svelerà il trucco prospettico della piazza che sembra quadrata quando vi si accede frontalmente, dando le spalle al Palazzo Comunale. Una soluzione che Michelangelo utilizzerà per piazza del Campidoglio. Corredata da un bel catalogo edito da Protagon (Siena), la mostra si completerà con la presenza (in riproduzione) dei disegni dei codici di Francesco di Giorgio Martini e permetterà di scoprire i segreti della disposizione astrologica degli edifici. Sarà infine possibile visitare la sezione «La cultura delle macchine», dedicata alle prime forme di meccanizzazione del cantiere, a cura di Filippo Camerota.

A Pienza (Siena)
una mostra
presenta le idee
urbanistiche
del Piccolomini,
Papa umanista